

Ecco gli indennizzi per chi chiude, fino a quattro volte quelli del lockdown

LA SECONDA ONDATA

In Cdm decreto legge da 6,8 miliardi per chi subisce danni dal Dpcm

Risarcimenti automatici dall'Agenzia delle Entrate Finanziata anche la Cig

Indennizzi da 1 a 4 volte rispetto a luglio. La partita più attesa del nuovo decreto da 6,8 miliardi, oggi atteso in consiglio dei ministri, è quella legata ai nuovi ristori a fondo perduto. In vista un indennizzo più ridotto per chi può ancora lavorare, sia pure con orario limitato, e un contributo più alto per chi è costretto a chiudere. Risarcimenti automatici dall'Agenzia delle Entrate. Finanziata anche la Cig.

Fotina, Mobili e Tucci

— alle pagine 2 e 3

Ristori per chi chiude: da una a quattro volte in più di luglio

Oggi il decreto. Aiuti complessivi per 6,8 miliardi: 2 al fondo perduto e 2,6 alla Cig per le attività chiuse o danneggiate inclusi taxi e Ncc. Le altre risorse ad affitti, fiere, sport, turismo e spettacolo

Carmine Fotina
Marco Mobili

ROMA

Il decreto ristori vale circa 6,8 miliardi di cui 2 riservati al fondo perduto per le attività chiuse o danneggiate dal mini lockdown e 2,6 miliardi per la cassa integrazione riservata ai dipendenti e lavoratori di queste stesse attività (si veda il servizio a pagina 2). A far alzare l'asticella delle risorse messe in campo con il nuovo decreto ci sono: 300 milioni per le fiere; 180 milioni per le indennità da erogare ai lavoratori dello sport, alle società sportive dilettantistiche e al credito sportivo; 150 milioni per credito d'imposta sugli affitti commerciali dei mesi ottobre, novembre e dicembre (tax credit che resta cedibile e che si allarga anche a chi ha volumi d'affari e di corrispettivi superiori a 5 milioni di euro); 115 milioni per l'esenzione dalla seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre; 200 milioni per una nuova mensilità del Reddito di emergenza; 60 milioni per le forze dell'ordine impegnate nei controlli sul rispetto delle regole su aperture e chiusure delle attività. Il resto della dote, circa 1,2 miliardi di euro, è destinato a cultura e turismo con 680 milioni destinati a finanziare una riedizione dell'indennità da 1.000

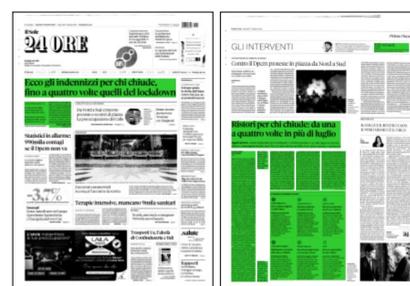
euro per i lavoratori stagionali e dello spettacolo, 400 milioni per le agenzie turistiche, 100 milioni per il cinema e 50 milioni per le imprese culturali.

La partita più attesa del nuovo decreto, oggi atteso in consiglio dei ministri e in Gazzetta Ufficiale come annunciato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è quella legata ai nuovi ristori a fondo perduto. L'ipotesi più accreditata al momento sarebbe quella di riconoscere un indennizzo in forma più ridotta per chi può ancora lavorare, seppur ad orario limitato, e un contributo più alto per chi è costretto a chiudere.

Quattro le fasce individuate: ristoro al 100% (coefficiente 1) delle somme già incassate con il Dl rilancio riservato agli esercizi e alle attività che con la chiusura alle ore 18 possono provare a contenere le perdite e comunque lavorare (pasticcerie o gelaterie); 150% (coefficiente 1,5) per chi ha subito un danno parziale, come i ristoranti, che a pranzo sono aperti e la sera possono lavorare con il servizio di asporto; 200% (coefficiente 2) per i più danneggiati, ossia quelle attività costrette a chiudere (cinema, teatri, palestre, piscine, sale giochi, scommesse o bingo, centri termali, centri benessere e fiere); 400% (coefficiente 4) per quelle attività che erano state chiuse anche pri-

ma del nuovo Dpcm anche alla luce dell'impennata dei contagi registrata durante le vacanze (sale da ballo e discoteche). Il calcolo è stato effettuato sulla base dei volumi d'affari mensile delle imprese e attività interessate dal provvedimento. Il riferimento resta quanto già è stato erogato con il decreto rilancio tra luglio e agosto. E tra i calcoli effettuati il nuovo ristoro andrebbe a coprire nella media il 40% di una mensilità. Per fare un esempio un ristorante che aveva ricevuto 2.600 euro dal vecchio fondo perduto, con il nuovo meccanismo vedrà aumentare di 1,5 volte l'importo fino a 4.000 euro. Ma rispetto al Dpcm entrano anche i taxi e il Noleggio con conducente che potranno chiedere un indennizzo al 100% di quanto hanno ottenuto con il Dl rilancio.

A identificare la platea dei soggetti e delle attività ammesse al fondo perduto, stimata da Gualtieri in 350 mila partite Iva, saranno i codici Ateco.



Con un'ulteriore aggiunta rispetto alle disposizioni del nuovo Dpcm in vigore da ieri: gli alberghi che saranno indennizzati alla luce del crollo della presenza di turisti. Rispetto al precedente fondo perduto, inoltre, il ristoro sarà erogato anche alle attività oltre i 5 milioni di volume d'affari o di corrispettivi. Per questi soggetti l'ipotesi allo studio è parametrare il ristoro sulla base della perdita subita rispetto al 2019 ma con un tetto massimo, al momento, fissato in 150 mila euro. Il doppio binario, inoltre, torna anche nell'erogazione dei contributi: a chi aveva già presentato domanda entro agosto 2020, l'accredito del ristoro arriverà in una settimana con bonifico delle Entrate direttamente sul conto corrente già indicato. Chi invece non aveva aderito alla prima edizione del fondo perduto o perché aveva un volume di affari superiore a 5 milioni, dovrà presentare domanda all'Agenzia e attendere qualche settimana in più. Sul decreto hanno lavorato in tandem il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e il ministro dello Sviluppo economico (Mise) Stefano Patuanelli. Per Alessia Morani, sottosegretaria del Mise, «il provvedimento, nella consapevolezza della difficoltà del momento, interviene subito con aiuti corposi per tutte le categorie colpite cui chiediamo di resistere e combattere con noi questa battaglia contro il virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i ristoranti si andrà a coprire, in media, circa il 40% del giro d'affari mensile

I tempi: 1 settimana per chi aveva già ricevuto il precedente bonus, 2-3 settimane per gli altri

6,8 miliardi

GLI AIUTII

A tanto ammontano i fondi per aiutare i settori più colpiti dalle chiusure imposte dal Dpcm del 25 ottobre

LE MISURE E LE RISORSE IN CAMPO

1

FONDO PERDUTO/1

Per la platea valgono i codici Ateco

Ristori ma non per tutti

La platea del nuovo contributo a fondo perduto sarà definita dai codici di attività Ateco. Rispetto al fondo perduto del decreto Rilancio erogato tra luglio e agosto scorsi, infatti, l'accesso al contributo non è più vincolato al tetto di fatturato fino a 5 milioni di volume d'affari o di corrispettivi.

2

FONDO PERDUTO/2

Attività suddivise in quattro fasce

Indennizzi da 1 a 4 volte

I soggetti ammessi al bonus saranno suddivisi in quattro tipologie a seconda delle chiusure e delle limitazioni all'esercizio dell'attività imposte dal nuovo Dpcm. Il coefficiente 1 rapportato a quanto già incassato con il fondo perduto di luglio, per chi può restare aperto dalle 5 alle 18. L'1,5 per i ristoranti, 2 per chi chiude e 4 per discoteche e sale da ballo

3

AGEVOLAZIONI

Bonus ed esenzioni anche sul mattone

Credito d'imposta affitti

Per il credito d'imposta sugli affitti commerciali dei mesi ottobre, novembre e dicembre prevista una dote di 150 milioni. Il tax credit resta cedibile e si estende a chi ha volumi d'affari e di corrispettivi superiori a 5 milioni: 115 milioni saranno per l'esenzione dalla seconda rata dell'Imu in scadenza il 16 dicembre

4

IL PACCHETTO MIBACT

Spettacolo e turismo: dote da 1,2 miliardi

Al cinema 100 milioni

Aiuti e ristori anche alla cultura, allo spettacolo e al turismo per un totale di 1,2 miliardi: 680 milioni destinati a finanziare una riedizione dell'indennità da 1.000 euro per i lavoratori stagionali e dello spettacolo, 400 milioni per le agenzie turistiche, 100 milioni per il cinema e 50 milioni per le imprese culturali

5

ORDINE PUBBLICO

Per le forze dell'ordine in arrivo 60 milioni

Controlli su regole e chiusure

Secondo le anticipazioni del decreto emerse ieri sera, circa 60 milioni sono destinati alle forze dell'ordine impegnate nei controlli sul rispetto delle regole su aperture e chiusure delle attività. Il potenziamento dei fondi per le forze dell'ordine è ritenuto necessario anche alla luce delle proteste degli ultimi giorni degenerate in disordini

6

SPORT

Entra un pacchetto da 180 milioni

Lavoratori e dilettanti

Dopo il confronto tra gli staff dei principali ministeri coinvolti nel decreto legge, un pacchetto specifico di misure da 180 milioni è stato inserito nelle bozze per le indennità da erogare ai lavoratori dello sport, alle società sportive dilettantistiche e in parte anche per supportare il credito sportivo